

IL TEMPO LIBERO: DISPONIBILITÀ, PERCEZIONE E SODDISFAZIONE | ANNO 2024

Cresce la soddisfazione per il tempo libero

Nel 2024 le persone di sei anni e più dispongono in media di 3 ore e 23 minuti di tempo libero in un giorno feriale e di 4 ore e 49 minuti in un giorno festivo.

Cresce, rispetto al 2015, la soddisfazione sia per la quantità di tempo libero (è molto o abbastanza soddisfatto il 62,5% degli individui di 15 anni e più, +2,1 punti percentuali) sia per la qualità (71,4%, +3,0 punti percentuali).

Nei giorni festivi le donne dispongono di 42 minuti in meno di tempo libero rispetto agli uomini (4 ore e 28 minuti contro 5 ore e 10 minuti), sostenendo un carico di lavoro domestico o cura familiare pari a una volta e mezzo quello degli uomini (3 ore e 52 minuti contro 2 ore e 35 minuti).

19,9%

La popolazione poco o per niente soddisfatta della quantità e della qualità del tempo libero

29,5% tra i 35-44enni
23,3% nel Mezzogiorno

29,7%

La percentuale di attività di tempo libero sul totale delle attività quotidiane in un giorno feriale

Il 65,8% degli intervistati utilizza la sera come momento dedicato al tempo libero

45,6%

Quota di occupati che lavorano nel tempo libero o fuori dell'orario lavorativo

E il 77,3% tra chi lavora da casa (compreso telelavoro o lavoro agile)

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it



Cresce la soddisfazione per la quantità e la qualità del tempo libero

L'Indagine Cittadini e tempo libero offre un'analisi delle percezioni e delle pratiche quotidiane riferite al tempo libero, anche in rapporto all'attività lavorativa. Rispetto al 2015 emergono segnali positivi per quel che riguarda la soddisfazione del tempo libero, mentre per alcuni aspetti si accentua la difficoltà di mantenere l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Nel 2024 aumenta il tempo libero disponibile nei giorni feriali per le persone di 6 anni e più: da 3 ore e 9 minuti nel 2015 a 3 ore e 23 minuti, che corrispondono al 29,7% del tempo complessivo dedicato alle attività quotidiane (+2 punti percentuali). Tale aumento non va necessariamente interpretato come una riduzione del tempo dedicato al lavoro, ma segnala una diversa composizione della giornata complessiva tra le varie attività. Nei giorni festivi, invece, il tempo libero diminuisce in termini assoluti (da 5 ore e 5 minuti a 4 ore e 49 minuti), ma rimane sostanzialmente stabile in termini di incidenza sul totale delle attività quotidiane (+0,5 punti percentuali).

Cresce, tuttavia, anche la quota di persone di 15 anni e più che nei giorni feriali non hanno mai un momento di tempo libero: dal 4,4% al 5,9%. L'aumento riguarda sia gli uomini (+1,8 punti percentuali) sia le donne (+1,3).

Nell'arco del decennio cresce la soddisfazione sia per la quantità del tempo libero (+2,1 punti percentuali) sia per la qualità (+3 punti percentuali). Contestualmente, aumenta la percentuale di chi si dichiara soddisfatto di entrambi gli aspetti (dal 52,4% al 56,0%) e al contempo, per quanto ancora elevata, diminuisce quella degli insoddisfatti (dal 22,9% al 19,9%). La soddisfazione complessiva cresce particolarmente nel Mezzogiorno dove viene indicata dal 54,2% degli intervistati (+7,1 punti percentuali), riducendo la distanza rispetto al Centro (54,8%) e al Nord (57,8%).

Tra gli occupati aumenta la quota di coloro che considerano tempo libero e lavoro come "due cose completamente distinte", dal 79,0% all'84,6% (+5,6 punti percentuali). Parallelamente, però, cresce la percentuale di chi svolge attività lavorative nel tempo libero od oltre l'orario normale: dal 30,8% al 45,6% (+14,8 p.p.). L'incremento riguarda tutte le modalità con cui il lavoro extra viene svolto: aumenta la quota di chi lo fa tutte le settimane (+4 p.p.), qualche volta al mese (+7,1) e più raramente (+3,6).



TEMPO LIBERO E TEMPO DI LAVORO NEL 2024: I NUMERI CHIAVE. Valori percentuali

INDICATORE	2015	2024	Variazione rispetto al 2015
Tempo libero in un giorno medio feriale ^(a)	27,7	29,7	+2,0
Tempo libero in un giorno medio festivo ^(a)	50,8	51,3	+0,5
Assenza di tempo libero in un giorno feriale ^(b)	4,4	5,9	+1,5
Soddisfazione per la quantità del tempo libero ^(c)	60,4	62,5	+2,1
Soddisfazione per la qualità del tempo libero ^(c)	68,4	71,4	+3,0
Soddisfazione per quantità e qualità del tempo libero ^(c)	52,4	56,0	+3,6
Separazione tra tempo libero e lavoro ^(d)	79,0	84,6	+5,6
Lavoro nel tempo libero o fuori orario lavorativo ^(e)	30,8	45,6	+14,8

(a) Percentuale di tempo che le persone di 6 anni e più dedicano al tempo libero, calcolata sul totale delle ore impiegate in attività di tempo libero, lavoro o studio e attività domestiche o di cura familiare.

(b) Percentuale di persone di 15 anni e più che dichiara di non avere mai un momento libero in un normale giorno lavorativo.

(c) Percentuale di persone di 15 anni e più che si dichiara "molto o abbastanza soddisfatto"

(d) Percentuale di occupati di 15-74 anni che considera il tempo libero e tempo di lavoro "due cose assolutamente distinte"

(e) Percentuale di occupati di 15-74 anni che svolgono attività lavorative nel tempo libero o oltre l'orario lavorativo (con diverse frequenze: tutte le settimane, qualche volta al mese, più raramente).

...ma una persona su cinque non è soddisfatta del tempo libero per quantità e qualità

Nel 2024 il 62,5% della popolazione di 15 anni e più si dichiara abbastanza o molto soddisfatta della quantità di tempo libero a disposizione (47,7% abbastanza e 14,8% molto). Più elevata la quota di chi esprime soddisfazione per la qualità del tempo libero: complessivamente pari al 71,4% (58,1% abbastanza e 13,3% molto) (Figura 1).

Considerando congiuntamente le due dimensioni, il 56,0% delle persone si dichiara soddisfatto sia della quantità sia della qualità del proprio tempo libero, mentre il 19,9% si dichiara poco o per niente soddisfatto di entrambe.

Gli uomini riferiscono più spesso di essere soddisfatti della qualità del tempo libero (74,1% contro 68,9% delle donne), mentre non emergono significative differenze di genere in merito alla quantità.

La soddisfazione per la quantità di tempo libero è legata al ciclo di vita. Le quote più elevate di persone soddisfatte si riscontrano tra i giovani fino a 24 anni (69,8%) e tra gli anziani di 65 anni e più (81,4%), mentre il livello più basso si registra tra i 35-44enni (46,3%). Anche la soddisfazione per la qualità del tempo libero segue un andamento simile a quello osservato per la quantità: i livelli più elevati si registrano tra i giovani di 15-24 anni (78,3%) e tra gli over65 (75,8%), mentre risultano più contenuti nelle classi centrali tra i 35-54 anni (circa 65%). In queste fasce di età, inoltre, si osserva lo scarto più ampio tra soddisfazione per la qualità e per la quantità (circa 18 punti) e una più bassa quota di soddisfatti per entrambe le dimensioni (42,1% tra i 35-44enni, 45,7% tra i 45-54enni).

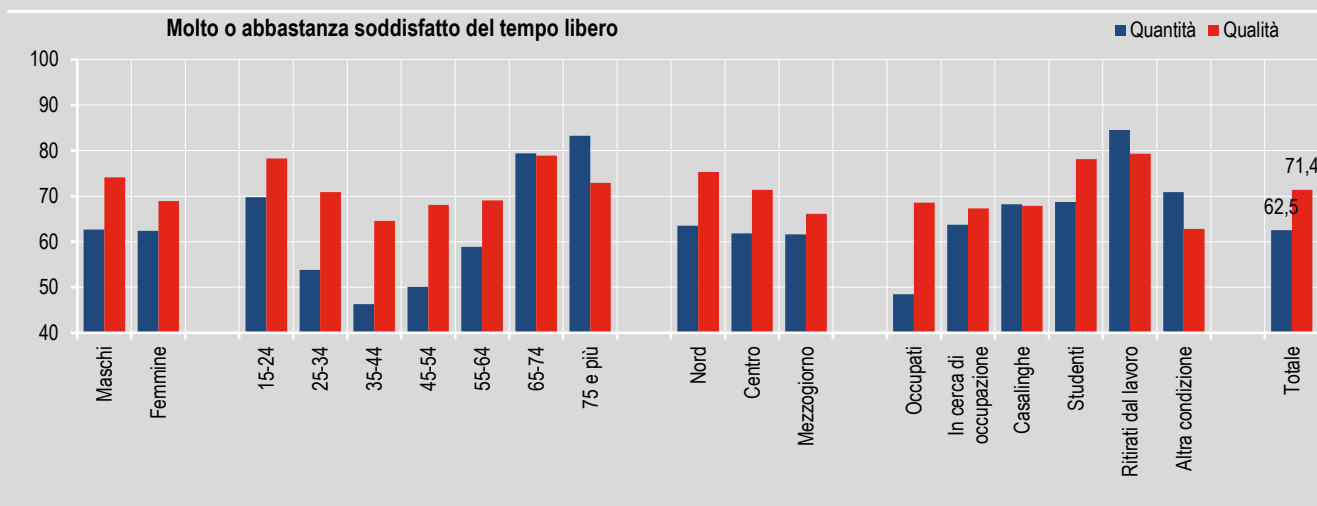
Tra gli occupati meno della metà esprime soddisfazione per la quantità del tempo libero (48,5%) mentre la quota di quanti sono soddisfatti per la qualità si attesta al 68,6%. I picchi più elevati di soddisfazione, invece, si riscontrano tra gli studenti (68,7% per la quantità e 78,1% per la qualità) e soprattutto tra i ritirati dal lavoro (84,5% per la quantità e 79,3% per la qualità).

Tra i ritirati dal lavoro e gli over65enni quindi si riscontra un'inversione del rapporto tra quantità e qualità a favore della prima, segnalando come il maggiore tempo disponibile non si traduca sempre in un'esperienza gratificante.

A livello territoriale, la soddisfazione per la qualità del tempo libero è più diffusa tra i residenti del Centro e del Nord (rispettivamente 71,4% e 75,3%), mentre nel Mezzogiorno la quota scende al 66,1% (differenza che si riscontra anche tra gli occupati). Per quanto attiene la quantità, invece, i livelli di soddisfazione sono più omogenei (con valori intorno alla media, 62,5%). Maggiore insoddisfazione tra i residenti del Mezzogiorno si riscontra considerando congiuntamente le due dimensioni: il 23,2% infatti si dichiara insoddisfatto tanto della quantità quanto della qualità del tempo libero.



FIGURA 1. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ PER SODDISFAZIONE DELLA QUANTITÀ E DELLA QUALITÀ DEL TEMPO LIBERO E PER ALCUNE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI. Anno 2024, valori percentuali.



Per gli occupati 2 ore e mezza di tempo libero in un giorno feriale

Nel 2024 le persone di sei anni e più dispongono in media di 3 ore e 23 minuti di tempo libero in un giorno medio feriale, pari al 29,7% delle 11 ore e 24 minuti complessive dedicate alle attività quotidiane (Figura 2).

Nei giorni feriali le donne dichiarano in media 19 minuti di tempo libero in meno rispetto agli uomini (3 ore e 14 minuti contro 3 ore e 33 minuti), pari a uno svantaggio dell'8,9%. Il tempo non libero degli uomini è costituito prevalentemente da studio o lavoro (49,3%) e meno dalle attività domestiche o di cura familiare (19,9%), mentre le donne distribuiscono le responsabilità in maniera più uniforme (36,3% per attività domestiche o di cura familiare e 35,2% per studio e lavoro).

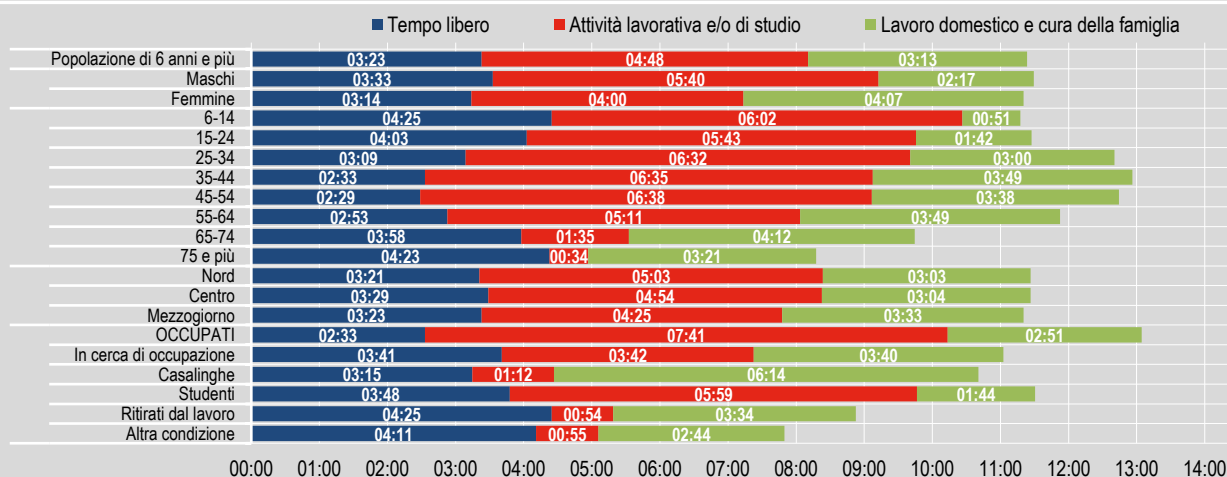
L'analisi per età mostra che durante l'intero periodo formativo o di primo inserimento nel mercato del lavoro la quantità di tempo libero durante i giorni feriali è relativamente alta: si passa da un massimo di 4 ore e 33 minuti tra i bambini di 6-10 anni a un minimo di 3 ore e 56 minuti tra i giovani di 20-24 anni. Tra i giovani fino a 24 anni il tempo libero costituisce il 35% della giornata, mentre le attività domestiche e di cura incidono per il 15% (1 ora e 42 minuti). Dai 25 ai 64 anni, in corrispondenza dei maggiori carichi familiari e lavorativi, la quantità di tempo libero scende sotto la media.

Particolarmente intensa la giornata dei 35-54enni, per i quali il totale delle attività quotidiane supera le 12 ore e mezza mentre il tempo libero occupa poco meno del 20% delle attività (2 ore e 31 minuti), una quota inferiore sia al tempo dedicato al lavoro domestico e di cura (3 ore e 43 minuti) sia a quello destinato al lavoro o allo studio (oltre 6 ore e mezza). Dopo i 64 anni la giornata dedicata all'impegno si accorcia a 9 ore e 45 minuti tra i 65-74enni e a 8 ore e 18 minuti tra gli over75enni. Ne discende un aumento della quota di tempo libero disponibile, superiore alle 4 ore tra gli over75enni.

Tra Centro-Nord e Mezzogiorno l'articolazione della giornata è in parte diversa, soprattutto per quel che concerne l'impegno lavorativo. Nel Centro-Nord si dedica più tempo al lavoro e allo studio (5 ore) e meno alle attività domestiche e di cura (3 ore e 3 minuti) di quanto si faccia nel Mezzogiorno (rispettivamente, 4 ore e 25 minuti e 3 ore e 33 minuti). Le diversità nelle strutture occupazionali delle due aree si pongono quindi come vincoli forti nella composizione della giornata. Se ne ha maggiore riscontro nella struttura della giornata delle donne, dove la diversa incidenza del lavoro retribuito e del lavoro di cura varia sensibilmente tra le due aree, mentre la struttura della giornata degli uomini risulta più omogenea.

Gli occupati dichiarano una giornata particolarmente intensa, che supera le 13 ore di attività complessive. Il tempo libero si riduce sia in termini assoluti (2 ore e 33 minuti) sia in proporzione alla durata complessiva della giornata, scendendo al 19,5% delle attività. Dirigenti, imprenditori e liberi professionisti presentano la quota più bassa di disponibilità di tempo libero nei giorni lavorativi (2 ore 10 minuti). A parità di condizione lavorativa, permane uno svantaggio delle donne che varia dai 6 minuti di minor tempo libero a disposizione tra gli operai ai 46 minuti tra i disoccupati in cerca di occupazione.

FIGURA 2. ATTIVITÀ QUOTIDIANE IN UN GIORNO MEDIO FERIALE DELLA POPOLAZIONE DI 6 ANNI E PIÙ, PER ALCUNE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI. Anno 2024, valori in ore e minuti.



Quasi nove occupati su 10 considerano tempo libero e lavoro due cose distinte

Nel 2024 l'84,6% degli occupati di 15-74 anni considera il tempo libero e il tempo di lavoro due cose assolutamente distinte, il 10,4% difficilmente separabili e il 5,0% completamente sovrapposte.

Non si rilevano differenze nei profili medi di lavoratori e lavoratrici, mentre il confine tra i due ambiti cambia nelle varie fasi della vita. Tra i giovani di 15-19 anni che già sono inseriti nel mercato del lavoro la separazione è molto marcata (92,0%), mentre tra i 20-24enni la quota di chi considera tempo libero e lavoro nettamente distinti si avvicina ai livelli medi (86,5%). L'84,6% degli occupati 25-64enni li considera nettamente distinti, il 10,3% due cose difficilmente separabili e il 5,1% due cose sovrapposte. Ancora più bassa, infine, la quota di 65-74enni ancora occupati che vive tempo libero e lavoro come due cose distinte (80,3%) con la contestuale crescita della percezione di due ambiti difficilmente separabili (13,9%) o addirittura sovrapposti (5,8%) (Figura 3a).

Sono soprattutto dirigenti, imprenditori e liberi professionisti, da un lato, e lavoratori in proprio o coadiuvanti, dall'altro, a considerare il tempo di lavoro e il tempo libero due cose difficilmente separabili (rispettivamente il 16,4% e il 15,3%) o completamente sovrapposte (9,7% e 7,3%). Tra gli appartenenti ai direttivi, quadri e impiegati, invece, tali quote scendono rispettivamente al 9,7% e al 3,6% mentre tra gli operai al 7,4% e al 4,3%.

Sul piano comportamentale, quasi la metà degli occupati di 15-74 anni dichiara di lavorare nel tempo libero o comunque al di fuori dell'orario abituale (45,6%); in particolare, il 18,1% lo fa ogni settimana, il 16,5% qualche volta al mese e l'11,0% più raramente.

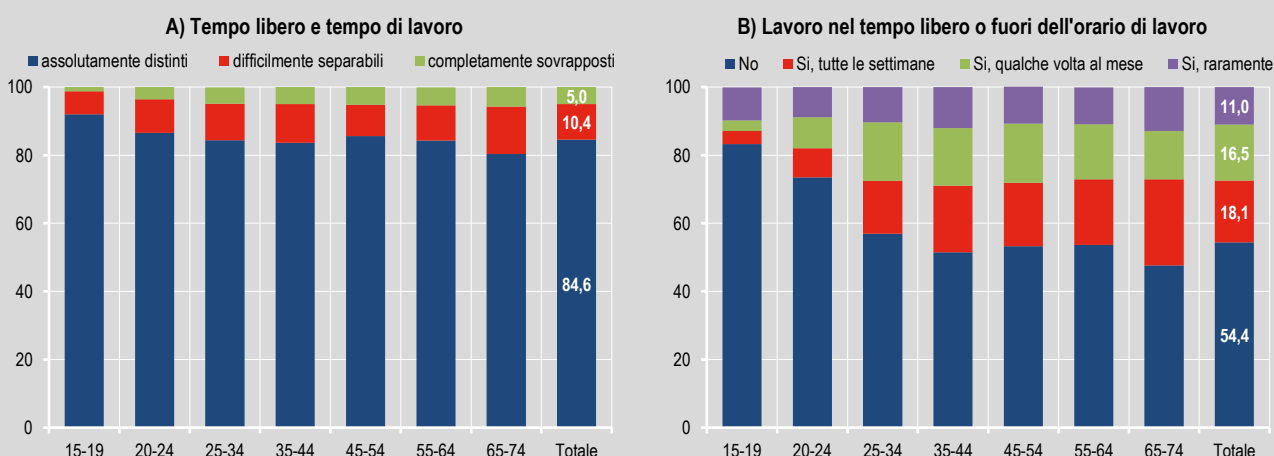
Gli uomini lavorano fuori dall'orario di lavoro o nel tempo libero più delle donne (46,8% contro 43,7%), un divario che diventa ancora più netto se si considera chi lo fa con frequenza settimanale (19,1% dei lavoratori contro il 16,6% delle lavoratrici).

Tra i giovani 15-19enni la quota di chi lavora nel tempo libero è molto contenuta (16,8%). Tra i 20-24enni sale al 26,5% (8,5% lo fa tutte le settimane, il 9,1% qualche volta al mese; l'8,9% più raramente) e cresce ulteriormente tra i 25-64enni (46,4%), con una prevalenza di chi lo fa tutte le settimane (18,4%, mentre il 16,9% lo fa qualche volta al mese e l'11,0% più raramente). Infine, lavora oltre l'orario lavorativo il 52,4% dei 65-74enni occupati (il 25,3% tutte le settimane, il 14,2% qualche volta al mese e il 12,9% più raramente) (Figura 3b).

Le differenze per posizione lavorativa sono marcate: solo il 23,3% tra i dirigenti, gli imprenditori e i liberi professionisti non lavora nel tempo libero o fuori dall'orario lavorativo contro il 42,6% dei lavoratori in proprio, il 52,7% di direttivi, quadri e impiegati e il 72,4% degli operai.

Nel complesso, le motivazioni più frequenti che portano a lavorare nel tempo libero sono legate alla necessità di terminare attività iniziate (32,6%), all'eccessivo carico di lavoro (30,6%) o al senso del dovere (25,4%). Seguono, con quote più contenute, il piacere o l'interesse personale (18,1%) e l'esigenza di fare straordinari, arrotondare gli stipendi (17,7%).

FIGURA 3. OCCUPATI DI 15-74 ANNI PER RAPPORTO TRA TEMPO LIBERO E TEMPO DI LAVORO PER CLASSE DI ETÀ. Anno 2024, valori percentuali.



In *Smartworking* quasi otto su 10 lavorano fuori orario

Negli ultimi anni le innovazioni tecnologiche e organizzative hanno favorito la diffusione del lavoro svolto da casa, fino al punto che il telelavoro e il lavoro agile, soprattutto dopo la pandemia, sono divenuti modalità ordinarie di prestazione d'opera in molti contesti lavorativi.

Nel 2024 gli occupati di 15-74 anni che dichiarano di averlo fatto negli ultimi tre mesi o di svolgerlo ancora sono il 18,6%. In particolare, l'11,7% dichiara di farlo ancora per parte dei giorni, il 4,1% di farlo ancora tutti i giorni e il 2,7% di averlo fatto negli ultimi tre mesi ma di non farlo più al momento dell'intervista.

La quota di donne che lavorano da casa è più elevata di quella degli uomini (20,9% contro 17,0%), con un picco tra i 35 e i 44 anni (25,0% contro 17,5%).

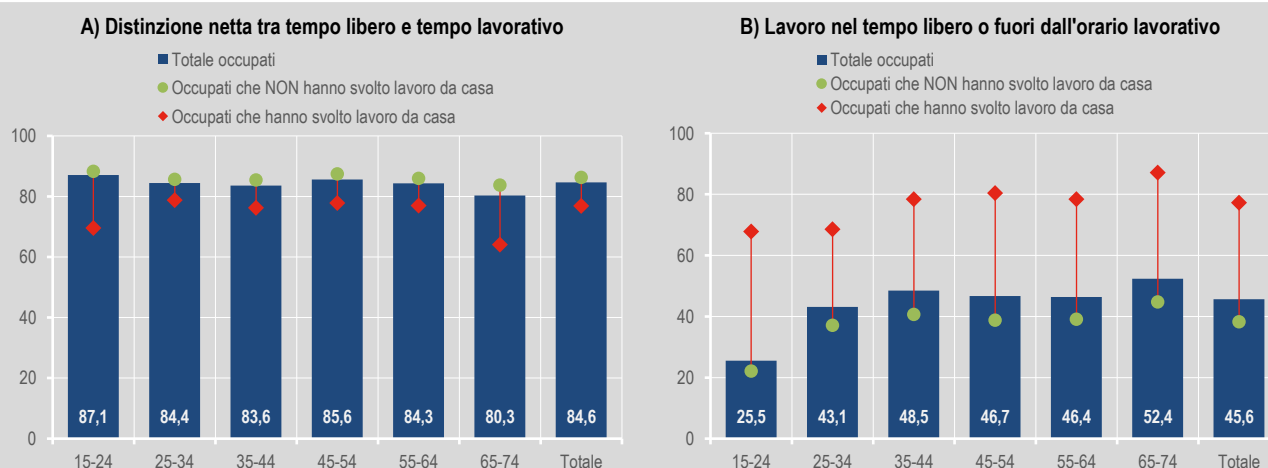
Il lavoro da casa è molto diffuso tra gli occupati di 25-74 anni (19,2%), mentre è svolto da una quota contenuta di 20-24enni (7,7%) e minima da parte dei 15-19enni (2,1%). A livello territoriale, il lavoro da casa è meno diffuso nel Mezzogiorno (-8,6 punti percentuali rispetto al Centro-Nord).

La diversa posizione lavorativa tra gli occupati comporta un diverso carico di lavoro da casa: esso è svolto più spesso dai dirigenti, dagli imprenditori e dai liberi professionisti (36,4%) e dai direttivi, quadri e dagli impiegati (27,4%) mentre è meno diffuso tra i lavoratori in proprio (13,8%) e quasi nullo tra gli operai (1,8%).

La diffusione di queste modalità lavorative contribuisce a ridefinire i confini tra tempo di lavoro e tempo libero. Tra quanti hanno lavorato da casa negli ultimi tre mesi, o ancora vi lavorano, la percezione che il tempo libero e il tempo di lavoro siano due cose assolutamente distinte è mediamente più bassa: lo afferma il 76,9% di tali individui contro l'86,3% di chi non ha lavorato da casa nello stesso periodo (Figura 4a).

Lo *smart working* favorisce lo svolgimento di attività lavorative anche nel tempo libero o fuori dell'orario: il lavoro sconfinava nel tempo libero per il 77,3% di chi lavora da casa, rispetto al 38,3% di chi lavora o ha lavorato solo in presenza negli ultimi tre mesi (Figura 4b).

FIGURA 4. OCCUPATI DI 15-74 ANNI PER RAPPORTO TRA TEMPO LIBERO E TEMPO DI LAVORO, LAVORO DA CASA (COMPRESO TELELAVORO O LAVORO AGILE), PER SESSO E CLASSI DI ETÀ. Anno 2024, valori percentuali.



Nei giorni festivi le donne hanno meno tempo libero degli uomini

Nel 2024, nei giorni festivi le persone di 6 anni più dispongono in media di 4 ore e 49 minuti di tempo libero su 9 ore e 23 minuti di attività totali (51,3%).

Il divario tra uomini e donne si amplia rispetto ai giorni feriali. Le donne hanno 40 minuti in meno di tempo libero a disposizione rispetto agli uomini (4 ore e 28 minuti contro 5 ore e 10 minuti), pari a uno svantaggio del 13,5% (Figura 5). Anche nei giorni festivi gli uomini dedicano una quota più contenuta del loro tempo alle attività domestiche rispetto alle donne (28,0% contro 40,6%).

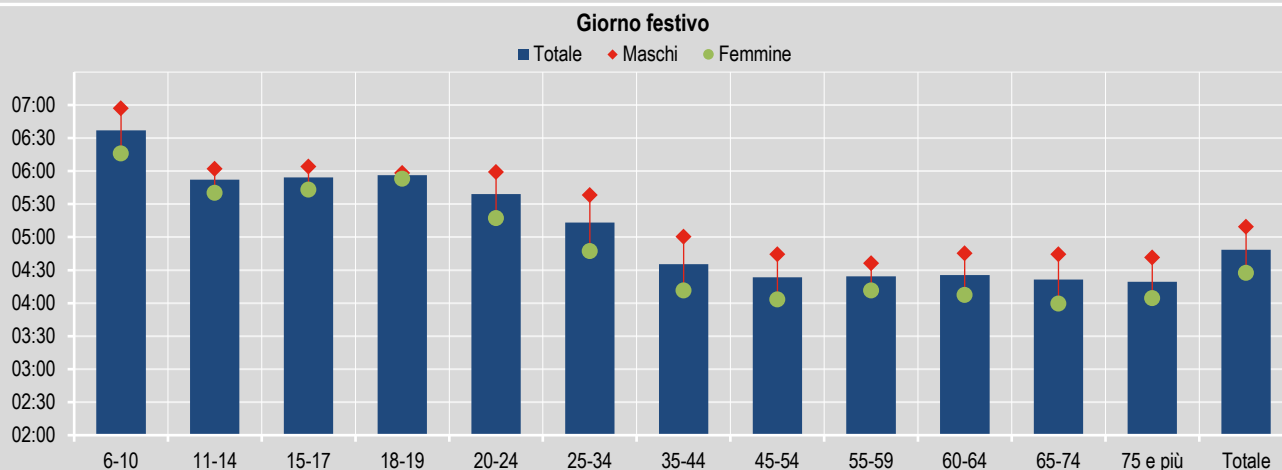
L'analisi per classe di età mostra che nei giorni festivi il tempo libero diminuisce progressivamente passando da 6 ore e 38 minuti tra i bambini di 6-10 anni a 4 ore e 20 minuti tra gli anziani di 75 anni e più. Il più ampio divario di genere si osserva tra i 25-44enni, dove gli uomini possono beneficiare di circa 50 minuti in più di tempo libero.

A livello territoriale, nei giorni festivi la disponibilità di tempo libero è più contenuta nel Mezzogiorno (4 ore e 21 minuti) rispetto al Centro-Nord, dove il tempo libero raggiunge le 5 ore.

Tra gli occupati il tempo libero nei giorni festivi raggiunge 4 ore e 52 minuti. Diversamente da quanto accade nei giorni feriali, dirigenti, imprenditori e liberi professionisti beneficiano di livelli più alti di tempo libero in quelli festivi (4 ore e 56 minuti).



FIGURA 5. TEMPO LIBERO IN UN GIORNO MEDIO FESTIVO DALLA POPOLAZIONE DI 6 ANNI E PIÙ, PER SESSO E CLASSI DI ETÀ. Anno 2024, valori in ore e minuti.



Quasi due persone su tre hanno più tempo libero nelle ore serali

Il 94,1% della popolazione di 15 anni e più ha del tempo libero nei giorni feriali. In particolare, la sera rappresenta il principale momento per usufruirne per quasi due terzi degli individui (65,8%). Una quota più contenuta colloca il tempo libero nel pomeriggio (34,8%) o nella notte (20,7%), mentre il mattino risulta il momento meno frequente (16,1%).

Le differenze di genere riflettono i diversi equilibri tra impegni familiari e lavorativi. Le donne dichiarano più spesso di avere tempo libero nel pomeriggio (38,9% contro il 30,5% degli uomini), mentre gli uomini indicano più spesso la sera (68,9% contro 62,9% delle donne).

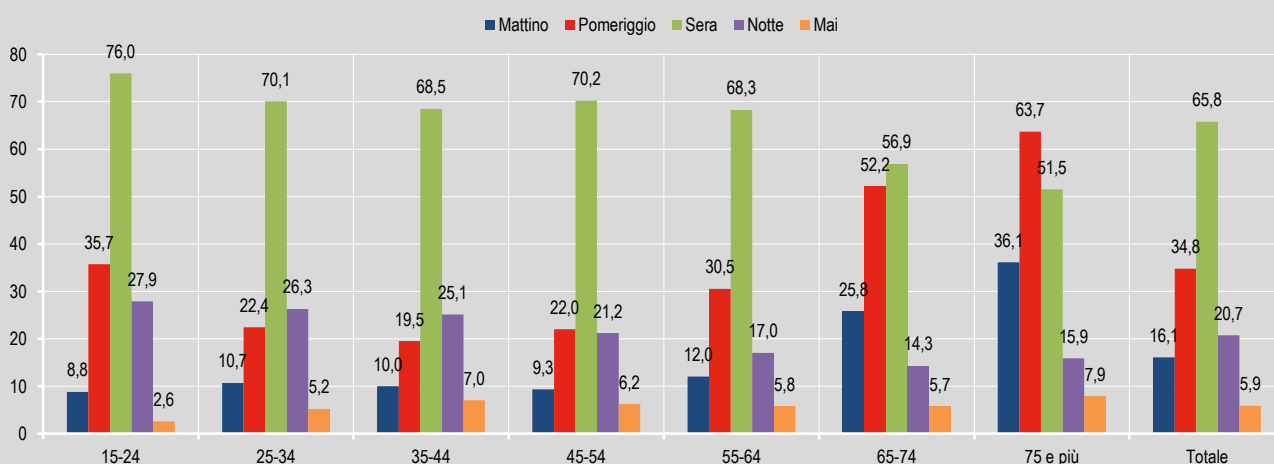
Il tempo libero serale e notturno caratterizza soprattutto i giovani tra i 15 e i 24 anni (rispettivamente 76,0% e 27,9%), mentre nella popolazione più anziana l'interesse si sposta verso le ore diurne: tra i 65-74enni il 25,8% ha tempo libero la mattina e il 52,2% il pomeriggio; tra gli over75enni tali percentuali salgono rispettivamente al 36,1% e al 63,7% (Figura 6).

A livello territoriale, il Nord si distingue per una quota più elevata di persone che usufruiscono del tempo libero alla sera (68,9%), mentre nel Mezzogiorno vi è una quota più bassa di persone che ha tempo libero al mattino (13,8%).

Gli occupati concentrano quasi esclusivamente il tempo libero nelle ore serali (73,4%), mentre solo una quota più ridotta di loro lo colloca durante la mattina o il pomeriggio (rispettivamente l'8,0% e il 19,1%). Le casalinghe rappresentano un caso particolare tra chi dichiara di non avere tempo libero in un giorno feriale: la quota è pari al 7,4% e riflette soprattutto il peso delle attività domestiche e di cura che occupano gran parte della giornata.



FIGURA 6. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ PER MOMENTI DEL GIORNO IN CUI SI HA TEMPO LIBERO E CLASSE DI ETÀ.
Anno 2024, valori percentuali per 100 persone di 15 anni e più.



Per due terzi della popolazione il tempo libero è tempo per sé

Nel 2024 per le persone di 15 anni e più il tempo libero è prevalentemente tempo disponibile per sé stessi (66,7%), tempo di riposo e relax (50,1%) e tempo da dedicare alla famiglia (43,3%). Seguono, con percentuali meno elevate, le persone che percepiscono il tempo libero come tempo da passare con gli amici (37,4%), tempo del divertimento (35,0%) e tempo fuori degli orari di lavoro o di scuola (34,9%) (Figura 7).

Le donne, più degli uomini, considerano il tempo libero come tempo per sé stesse (69,6% rispetto al 63,7%). A seguire, per gli uomini il tempo libero è soprattutto il tempo al di fuori degli orari di lavoro o di scuola (38,1% rispetto al 31,8% delle donne) e tempo da dedicare agli *hobby* (26,3% contro 21,6%).

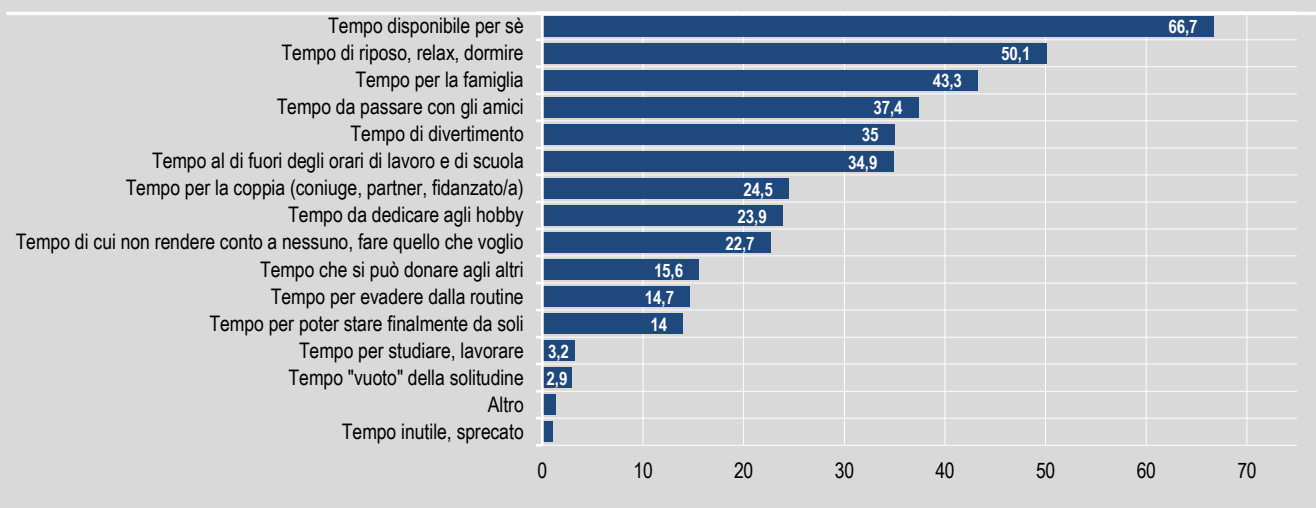
L'età spesso si associa a una concezione variabile del tempo libero. Propria dei giovani fino a 24 anni è la concezione del tempo libero legata allo svago. Esso, infatti, è il tempo del divertimento (56,4%), il tempo al di fuori degli orari di lavoro e di scuola (56,4%), il tempo da passare con gli amici (53,1%) e il tempo da dedicare agli *hobby* (33,0%). Residuale, ma quasi appartenente solo a questa fascia di età anche la concezione del tempo libero come tempo per studiare/lavorare (6,0%). Tutte attività, queste, che trovano meno rilievo man mano che si procede verso le classi di età più adulte.

Tra i giovani di 25-34 anni risalta un'opinione del tempo libero legata alla dimensione fisica e mentale: il tempo di relax/riposo (57,8%), il tempo in cui non rendere conto a nessuno (25,7%) e il tempo per evadere dalla *routine* (20,4%). Rilevante, in questa fascia di età, anche la percezione del tempo libero come tempo per la coppia (coniuge, *partner* o fidanzato/a, 36,7%), ma anche, più in generale, il tempo che si può donare agli altri (19,4%).

Passando agli adulti, si evidenzia che dai 35 ai 54 anni, prevale, più che negli altri momenti della vita, una definizione del tempo libero legata al tempo per la famiglia (intorno al 50%).

Tra gli anziani di 65 anni e più il concetto di tempo libero si cala assai meno sulle dimensioni tipiche dei giovani e degli adulti. L'idea di tempo libero come tempo per sé rimane importante (61,7%), per quanto inferiore a quella registrata tra le generazioni più giovani, così come è meno forte l'idea del tempo libero come tempo per stare finalmente da soli (7,6%). Per gli over65enni, infine, si osserva la quota più alta di percezione del tempo libero come tempo 'vuoto' della solitudine (4,3% in media, 2,7% tra i 65-74enni; 3,8% tra i 75-84enni e 10,1% tra gli over85), una quota che, pur restando marginale, è degna di attenzione.

FIGURA 7. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ PER DEFINIZIONE DEL TEMPO LIBERO. Anno 2024, valori percentuali.



La maggior parte delle persone viaggerebbe se avesse più tempo libero

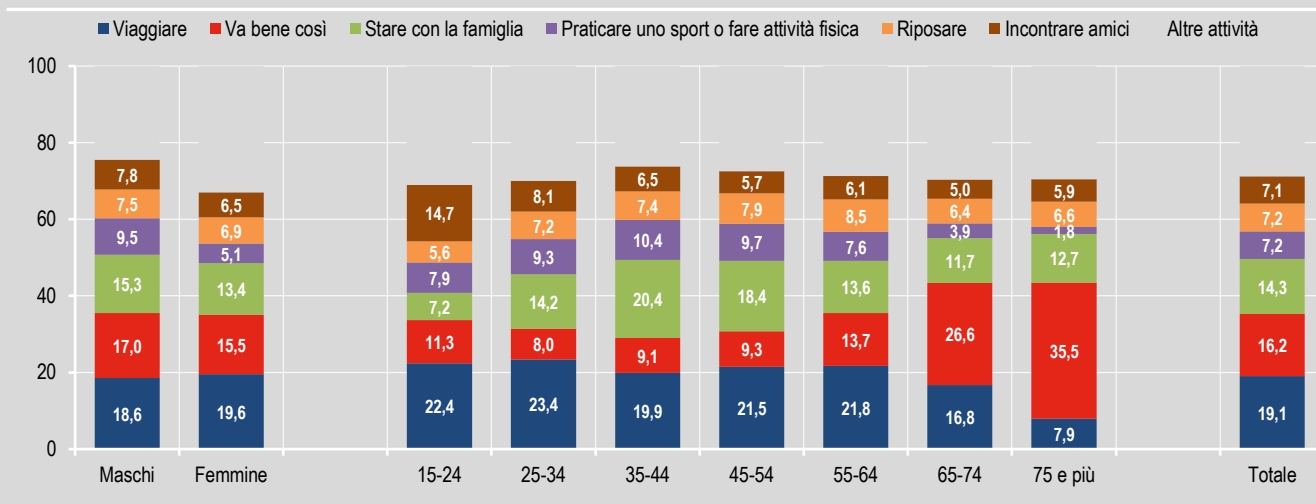
La gerarchia dei desideri per il tempo libero privilegia viaggi, relazioni e benessere. Alla domanda su cosa farebbero se avessero più tempo libero a disposizione, il 19,1% delle persone di 15 anni e più indica la possibilità di viaggiare. Avere una maggiore frequentazione con i familiari e con gli amici sono indicati, rispettivamente, dal 14,3% e dal 7,1% delle persone, mentre la ricerca di maggiore benessere si esprime tanto nel desiderio di praticare uno sport o fare attività fisica quanto in quello del riposo, entrambe scelte dal 7,2% della popolazione. Molto rilevante anche la quota di chi risponde "va bene così" (16,2%), segno di soddisfazione o accettazione dell'equilibrio attuale tra tempo libero e impegni. Complessivamente, le prime sei scelte coprono circa il 70% delle risposte, delineando un quadro abbastanza omogeneo dei desideri legati al tempo libero (Figura 8).

Gli uomini vorrebbero svolgere in misura maggiore sport e attività fisica (+4,4 punti percentuali rispetto alle donne), le donne dedicherebbero più tempo alla cura di sé (+4,1 punti percentuali rispetto agli uomini).

Le differenze per età mettono in evidenza priorità che cambiano lungo il ciclo di vita. Tra i giovani fino a 24 anni è più sentito il desiderio di trascorrere più tempo con gli amici (14,7%) e meno di riposo (5,6%). Tra i 35-44enni il tempo per la famiglia diventa dominante (20,4%). Tra la popolazione più anziana, la risposta "va bene così" diviene più consistente: 26,6% tra i 65-74enni e ben 35,5% tra gli over75enni.



FIGURA 8. PERSONE DI 15 ANNI E PIÙ PER ATTIVITÀ CHE SI SVOLGEREBBE CON PIÙ TEMPO A DISPOSIZIONE, PER SESSO E PER CLASSE DI ETÀ. Anno 2024, valori percentuali.



Glossario

Desideri rispetto al tempo libero: l'indicatore misura le aspirazioni individuali, indipendentemente dal fatto che tali attività vengano già svolte o meno.

Lavoro da remoto: modalità lavorativa che consente ai dipendenti di svolgere le proprie mansioni fuori dagli uffici tradizionali, solitamente da casa o da altri luoghi, utilizzando strumenti digitali e connessioni internet.

Occupati: persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento presentano una delle seguenti caratteristiche: hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia) e l'assenza non supera tre mesi.

Smart working: modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.

Telelavoro: forma di organizzazione e/o di svolgimento del lavoro autonomo o subordinato che si avvale delle tecnologie dell'informazione nell'ambito di un contratto o di un rapporto di lavoro, in cui l'attività lavorativa, che potrebbe anche essere svolta nei locali dell'impresa, viene regolarmente svolta al di fuori dei locali della stessa con vincoli di orario e controlli più rigidi rispetto allo *smart working*.

Tempo libero: la definizione di tempo libero adottata in questa indagine è basata sulla valutazione soggettiva di ciascun rispondente, senza che venga fornita una definizione operativa prestabilita. Le interpretazioni possono quindi variare da persona a persona e in funzione del momento del ciclo di vita: per alcuni il tempo libero coincide con il tempo per sé, per altri include il tempo dedicato alla famiglia o ad attività di cura. Questa flessibilità va tenuta presente nell'interpretazione di tutti gli indicatori che fanno riferimento al tempo libero, sia quantitativi (come, ad esempio, ore e minuti dichiarati) sia qualitativi (come, ad esempio, la soddisfazione per la quantità e per la qualità).

Tempo complessivo dedicato alle attività quotidiane (ore e minuti totali): somma del tempo impiegato in: tempo libero, tempo di lavoro o di studio, tempo delle attività domestiche o di cura familiare.

Nota metodologica

Obiettivi conoscitivi dell'indagine

L'indagine "I cittadini e il tempo libero" fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Indagini Multiscopo sulle Famiglie) e rileva atteggiamenti e comportamenti della popolazione riconducibili alla sfera del tempo libero, con particolare riguardo alle attività legate alla partecipazione culturale, alla pratica sportiva e alle attività più direttamente legate alla sfera del sé e dell'autorealizzazione.

I temi oggetto d'indagine sono analizzati sia sotto gli aspetti più tradizionali sia sotto quelli emergenti, dando ampio spazio ad approfondimenti nelle varie sezioni del questionario. Si va dalla fruizione della televisione e della radio alle letture, dall'uso di internet e delle nuove tecnologie agli aspetti legati alla fruizione di spettacoli dal vivo (concerti, spettacoli teatrali, manifestazioni sportive).

L'indagine permette di capire i profondi cambiamenti che stanno avvenendo nella società relativamente al tempo libero contestualizzato rispetto al più ampio tessuto della vita quotidiana.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale: <https://www.sistan.it/index.php?id=688>

Tipologia della rilevazione ed edizioni dell'indagine

La rilevazione, di tipo campionario, è stata svolta per la prima volta nel 1995 e le rilevazioni successive sono state condotte con cadenza periodica pluriennale.

L'indagine, nella sua prima edizione era denominata "Tempo libero e cultura". Le edizioni successive, con la nuova denominazione "I cittadini e il tempo libero", sono state effettuate nel 2000, 2006, nel 2015 e nel 2024.

Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono, (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Nel 2024, l'indagine è stata eseguita su un campione di circa 25mila famiglie distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica. Le famiglie sono state estratte casualmente dall'elenco dei nominativi del registro base degli individui (RBI), secondo una strategia di campionamento volta a costruire un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia.

L'indagine è stata svolta tra maggio e settembre 2024.

Strategie e strumenti di rilevazione

L'indagine si avvale di due modelli di rilevazione. Il primo è il questionario base della rilevazione, per intervista diretta, composto da: una "Scheda Generale", in cui si rilevano le relazioni di parentela e altre informazioni di natura socio-demografica e socio-economica relative ai componenti della famiglia; delle "Schede Individuali", una per ciascun componente della famiglia e da un "Questionario familiare" che contiene quesiti familiari ai quali risponde un solo componente adulto. L'altro è un modello per autocompilazione. Il modello viene consegnato dal rilevatore a ciascun componente della famiglia di 3 anni e più e contiene quesiti che possono essere agevolmente compilati in autonomia dal rispondente anche senza l'intervento diretto del rilevatore.

Le famiglie sono state in prima battuta invitate a partecipare alla rilevazione rispondendo alle domande presenti nei modelli di rilevazione tramite *web* (tecnica CAWI). In questa modalità i questionari vengono entrambi compilati direttamente dal rispondente. Successivamente, alle famiglie che non hanno partecipato all'indagine via *web* è stata data la possibilità di essere intervistate tramite tecnica CAPI-PAPI, con l'ausilio di un rilevatore comunale che ha provveduto a somministrare uno dei due modelli di rilevazione per intervista diretta in tecnica CAPI, mentre l'altro modello è stato consegnato a ciascun componente delle famiglie di 3 anni e più che ha provveduto a compilarlo personalmente.

Le informazioni vengono fornite direttamente da tutti gli individui di 14 anni e più, mentre i bambini e i ragazzi al di sotto dei 14 anni vengono intervistati in modalità *proxy*, ciò significa che è un genitore o un componente maggiorenne a fornire le informazioni in loro vece. Taluni quesiti della rilevazione, per la sensibilità dell'argomento trattato, prevedono la facoltà di non rispondere.

Ulteriori informazioni sull'indagine I cittadini e il tempo libero e i questionari utilizzati per la raccolta dei dati sono disponibili al seguente link: <https://www.istat.it/informazioni-sulla-rilevazione/cultura-tempo-libero-e-nuove-tecnologie-anno-2024/>

La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Disegno di campionamento

Il disegno di campionamento ha una struttura generale che ricalca quella degli schemi campionari della maggior parte delle indagini sulle famiglie, ossia un disegno a due stadi comuni-famiglie, con stratificazione dei primi ed è pensato per ottenere un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia e nelle diverse regioni italiane. Nel primo stadio sono estratti circa 800 comuni campione, nel secondo stadio sono state estratte casualmente le famiglie campione. Il campione è stato integrato con il disegno campionario seguito per il *Master Sample* del Censimento permanente. Nel caso specifico, i comuni campione per la corrente indagine sono stati individuati come sotto-campione del campione di 2531 comuni del *Master Sample* del Censimento 2024. Nel secondo stadio le famiglie sono state estratte casualmente a partire dal Registro Base degli Individui (RBI) (con aggiornamento 31/12/2022). Si tratta di un campionamento a grappolo, viene estratta la famiglia e tutti i componenti che ne fanno parte a partire dagli 0 anni. Per i minori fino a 13 anni è un genitore o adulto della famiglia a rispondere (modalità *proxy*). Le persone di 14 anni e più rispondono direttamente al questionario.

I domini di studio, ossia gli ambiti di riferimento per i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

l'intero territorio nazionale; le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare); le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento); la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche: A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in: comuni centro dell'area metropolitana (Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari) e comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in comuni aventi fino a 2.000 abitanti, comuni con 2.001-10.000 abitanti, comuni con 10.001-50.000 abitanti, comuni con oltre 50.000 abitanti.

All'edizione del 2024, svolta tra maggio e settembre, hanno risposto circa 16mila 950 famiglie (per un totale di quasi 38 mila individui). Il tasso di risposta (rispondenti/unità eleggibili + unità non risolte) è pari al 71,84%.

Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui o stime di totali di variabili quantitative. Sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata. Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione. Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Per esempio, se a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, ciò indica che questa unità rappresenta sé stessa e altre 29 unità della popolazione non incluse nel campione.

La procedura che consente di costruire i pesi finali da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata in generale nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i pesi diretti come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta in opportuni sottoinsiemi di unità e si ottengono i pesi base, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 3) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti di alcune variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 4) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 3.

Per l'indagine in oggetto, la correzione per mancata risposta è stata effettuata sulla base di un modello logistico che ha stimato la propensione a rispondere delle famiglie sulla base di alcune variabili ausiliarie, note sia per i rispondenti che per i non rispondenti, di seguito elencate:

1) Regione: 21 modalità

2) Tipologia comunale: 6 modalità:

- A1: comuni centro dell'area metropolitana;

- A2: comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

- Comuni non appartenenti all'area metropolitana a loro volta suddivisi in:

§ B1: comuni aventi fino a 2000 abitanti;

§ B2: comuni con 2001-10000 abitanti;

- § B3: comuni con 10001-50000 abitanti;
- § B4: comuni con oltre 50000 abitanti.
- 3) Cittadinanza della famiglia: 3 modalità (italiana, straniera, mista);
- 4) Titolo di studio più elevato in famiglia: 8 modalità;
- 5) Numero dei componenti della famiglia: (1, 2, 3, 4, 5 o più);

L'identificazione di opportuni sottoinsiemi di unità in cui calcolare i tassi di risposta e, quindi, i fattori correttivi è avvenuta attraverso la suddivisione in quintili della distribuzione delle probabilità predette dal modello.

I fattori correttivi del passo 3 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportunamente prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

In particolare, nell'indagine in oggetto, vengono definiti per ciascuna regione 23 totali noti che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e otto classi di età, della popolazione regionale nelle sei aree A1, A2, B1, B2, B3 e B4 e della popolazione regionale straniera residente in Italia. Le classi di età considerate sono: 0-5, 6-13, 14-24, 25-34, 35-44, 45-54, 55-64, 65+.

Per il calcolo dei pesi finali è stato utilizzato il software ISTAT ReGenesees¹ implementato in ambiente R.

Livello di dettaglio territoriale delle stime fornite

Le stime di indagine vengono fornite con il seguente dettaglio territoriale:

- L'intero territorio nazionale;
- Le cinque ripartizioni geografiche: Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare;
- Le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province autonome di Bolzano/Bozen e Trento);
- Le tipologie comunali: comuni centro dell'area metropolitana; comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana; comuni aventi fino a 2.000 abitanti; comuni con 2.001-10.000 abitanti; comuni con 10.001-50.000 abitanti; comuni con oltre 50.000 abitanti.

I principali risultati dell'Indagine sono resi disponibili sul sito dell'Istat attraverso tavole di dati, infografiche, "Statistiche report", "Statistiche today" e "Statistiche focus" su vari argomenti. I dati raccolti, inoltre, vengono analizzati e pubblicati anche su volumi a carattere generale e nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat.

Valutazione del livello di precisione delle stime

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Nei prospetti B e C sono riportati gli errori relativi associati a determinati livelli di stima puntuale distinti per i vari domini di studio. Nel prospetto B ci sono gli errori relativi riferiti alle stime delle famiglie, mentre nel prospetto C quelli per le stime delle persone.

A partire dagli errori campionari relativi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

In pratica, data una stima puntuale, nei prospetti B (famiglie) o C (persone) si cerca in corrispondenza del dominio territoriale di interesse (colonne) il livello di stima più vicino a quello in esame (righe) per individuare l'errore relativo percentuale associato.

¹ Per maggiori informazioni si veda <https://www.istat.it/it/metodi-e-strumenti/metodi-e-strumenti-it/elaborazione/strumenti-di-elaborazione/regeneeses>

Nel Prospetto A sono illustrate le modalità di calcolo per la costruzione dell'intervallo di confidenza delle stime puntuali riferite al numero di famiglie con almeno un animale domestico nel Lazio e al numero di persone di 6 anni e più che in Sicilia dichiarano di parlare in famiglia sia l'italiano sia il dialetto.

PROSPETTO A. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA

	Famiglie nel Lazio con almeno un animale domestico	Persone in Sicilia che in famiglia parlano sia italiano sia dialetto
Stima puntuale:	1.050.000	2.095.000
Errore relativo (CV)	$4,08/100=0,0408$	$2,56/100=0,0256$
Stima intervallare		
Errore assoluto	42.840	53.632
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza:	966.034	1.989.881
Limite superiore dell'intervallo di confidenza:	1.133.966	2.200.119

PROSPETTO B. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE FAMIGLIE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2024

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	28,67	28,92	29,98	25,40	29,67	25,85	25,03	28,34	33,93	32,50	21,66	26,40	29,19	29,92
30.000	23,33	23,48	24,38	20,72	24,08	21,14	20,46	22,85	27,71	26,73	18,32	21,95	24,00	24,60
40.000	20,16	20,26	21,05	17,93	20,76	18,33	17,73	19,61	24,00	23,26	16,27	19,25	20,89	21,41
50.000	18,00	18,06	18,79	16,03	18,51	16,41	15,87	17,42	21,47	20,89	14,83	17,39	18,75	19,22
60.000	16,41	16,45	17,12	14,63	16,85	14,99	14,49	15,81	19,60	19,13	13,76	16,00	17,17	17,60
70.000	15,17	15,19	15,83	13,54	15,57	13,88	13,42	14,57	18,15	17,75	12,91	14,92	15,94	16,34
80.000	14,18	14,19	14,78	12,66	14,53	12,99	12,56	13,57	16,98	16,65	12,21	14,04	14,95	15,32
90.000	13,35	13,35	13,92	11,93	13,68	12,26	11,84	12,75	16,01	15,73	11,63	13,30	14,12	14,47
100.000	12,66	12,65	13,19	11,32	12,95	11,63	11,24	12,06	15,19	14,95	11,14	12,68	13,42	13,76
200.000	8,90	8,86	9,27	7,99	9,07	8,25	7,96	8,35	10,75	10,70	8,36	9,24	9,60	9,84
300.000	7,24	7,19	7,53	6,52	7,36	6,75	6,51	6,73	8,78	8,80	7,07	7,68	7,90	8,09
400.000	6,26	6,20	6,51	5,64	6,35	5,85	5,64	5,78	7,60	7,66	6,28	6,74	6,87	7,04
500.000	5,59	5,53	5,81	5,04	5,66	5,24	5,05	5,13	6,80	6,87	5,73	6,09	6,17	6,32
750.000	4,55	4,49	4,72	4,11	4,59	4,28	4,12	4,14	5,55	5,65	4,84	5,06	5,07	5,20
1.000.000	3,93	3,87	4,08	3,56	3,96	3,71	3,57	3,55	4,81	4,92	4,30	4,44	4,42	4,53
2.000.000	2,76	2,71	2,86	2,51	2,77	2,63	2,53	2,46	3,40	3,52	3,23	3,24	3,16	3,24
3.000.000	2,25	2,20	2,33	2,05	2,25	2,15	2,07	1,98	2,78	2,89	2,73	2,69	2,60	2,66
4.000.000	1,94	1,90	2,01	1,78	1,94	1,87	1,79	1,70	2,41	2,52	2,42	2,36	2,26	2,32
5.000.000	1,73	1,69	1,79	1,59	1,73	1,67	1,60	1,51	2,15	2,26	2,21	2,13	2,03	2,08
7.500.000	1,41	1,38	1,46	1,29	1,40	1,37	1,31	1,22	1,76	1,86	1,87	1,77	1,67	1,71
10.000.000	1,22	1,19	1,26	1,12	1,21	1,18	1,14	1,05	1,52	1,62	1,66	1,55	1,45	1,49
15.000.000	0,99	0,96	1,02	0,91	0,98	0,97	0,93	0,84	1,24	1,33	1,40	1,29	1,19	1,22
20.000.000	0,86	0,83	0,88	0,79	0,85	0,84	0,80	0,72	1,08	1,16	1,25	1,13	1,04	1,07
25.000.000	0,77	0,74	0,79	0,71	0,76	0,75	0,72	0,64	0,96	1,04	1,14	1,02	0,93	0,96

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	25,09	5,62	20,07	35,81	13,73	11,43	27,90	15,72	28,50	25,92	15,63
30.000	19,93	4,43	16,09	28,48	10,95	9,12	22,24	12,40	22,63	20,62	12,47
40.000	16,93	3,74	13,76	24,21	9,32	7,77	18,94	10,49	19,21	17,53	10,62
50.000	14,91	3,28	12,18	21,34	8,23	6,86	16,72	9,21	16,92	15,45	9,38
60.000	13,45	2,95	11,03	19,25	7,43	6,20	15,10	8,28	15,26	13,94	8,47
70.000	12,32	2,70	10,14	17,65	6,82	5,69	13,85	7,57	13,98	12,78	7,77
80.000	11,42	2,49	9,43	16,36	6,33	5,28	12,85	7,00	12,95	11,85	7,21
90.000	10,68	2,33	8,84	15,31	5,92	4,94	12,03	6,53	12,11	11,09	6,76
100.000	10,06	2,19	8,35	14,43	5,59	4,66	11,35	6,14	11,41	10,45	6,37
200.000	6,79	1,46	5,72	9,75	3,79	3,17	7,70	4,10	7,69	7,07	4,33
300.000	5,39	1,15	4,59	7,76	3,02	2,53	6,14	3,24	6,11	5,62	3,45
400.000	4,58	0,97	3,92	6,59	2,57	2,15	5,23	2,74	5,19	4,78	2,94
500.000	4,03	0,85	3,47	5,81	2,27	1,90	4,61	2,40	4,57	4,21	2,60
750.000	3,20	0,67	2,79	4,62	1,81	1,52	3,68	1,90	3,63	3,35	2,07
1.000.000	2,72	0,57	2,38	3,93	1,54	1,29	3,13	1,60	3,08	2,85	1,76
2.000.000	1,84	0,38	1,63	2,66	1,05	0,88	2,13	1,07	2,08	1,93	1,20

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,45	35,58	16,30	9,29	29,33	26,22	12,18	21,41	29,92	21,34
30.000	14,72	28,43	12,95	7,39	23,59	20,92	9,72	17,09	24,03	17,15
40.000	12,53	24,24	11,00	6,28	20,22	17,82	8,29	14,56	20,57	14,68
50.000	11,07	21,43	9,69	5,53	17,94	15,74	7,33	12,86	18,23	13,01
60.000	10,00	19,37	8,73	4,99	16,27	14,22	6,62	11,62	16,52	11,79
70.000	9,17	17,79	8,00	4,58	14,97	13,05	6,08	10,67	15,20	10,85
80.000	8,51	16,52	7,42	4,24	13,94	12,12	5,65	9,91	14,14	10,10
90.000	7,97	15,48	6,94	3,97	13,09	11,35	5,29	9,28	13,27	9,48
100.000	7,52	14,60	6,53	3,74	12,37	10,70	4,99	8,75	12,54	8,95
200.000	5,11	9,95	4,41	2,53	8,53	7,27	3,40	5,95	8,62	6,16
300.000	4,07	7,95	3,50	2,01	6,86	5,80	2,71	4,75	6,92	4,95
400.000	3,47	6,78	2,97	1,71	5,88	4,94	2,31	4,05	5,93	4,24
500.000	3,06	5,99	2,62	1,51	5,21	4,37	2,04	3,58	5,25	3,75
750.000	2,44	4,79	2,08	1,20	4,19	3,48	1,63	2,86	4,22	3,02
1.000.000	2,08	4,08	1,77	1,02	3,59	2,97	1,39	2,43	3,61	2,58
2.000.000	1,41	2,78	1,19	0,69	2,48	2,02	0,95	1,66	2,48	1,78

PROSPETTO C. VALORI INTERPOLATI DEGLI ERRORI CAMPIONARI RELATIVI PERCENTUALI DELLE STIME RIFERITE ALLE PERSONE PER TOTALE ITALIA, RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, TIPO DI COMUNE E REGIONE. Anno 2024

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	32,46	30,96	31,93	27,73	31,58	29,05	28,20	28,90	35,32	33,83	22,61	28,27	30,43	30,34
30.000	26,16	24,98	25,75	22,34	25,54	23,57	22,93	23,32	28,73	27,89	19,03	23,35	25,10	24,90
40.000	22,44	21,45	22,11	19,16	21,97	20,32	19,80	20,03	24,81	24,32	16,84	20,39	21,89	21,65
50.000	19,93	19,06	19,64	17,01	19,55	18,11	17,67	17,80	22,14	21,87	15,32	18,35	19,69	19,42
60.000	18,09	17,30	17,83	15,44	17,77	16,49	16,10	16,16	20,18	20,05	14,18	16,84	18,06	17,77
70.000	16,66	15,95	16,43	14,22	16,39	15,23	14,88	14,89	18,65	18,63	13,28	15,66	16,78	16,49
80.000	15,52	14,86	15,31	13,24	15,28	14,21	13,90	13,88	17,42	17,48	12,55	14,71	15,75	15,45
90.000	14,58	13,96	14,38	12,44	14,37	13,38	13,09	13,04	16,41	16,53	11,94	13,91	14,89	14,59
100.000	13,78	13,20	13,60	11,76	13,60	12,67	12,41	12,33	15,55	15,72	11,41	13,24	14,17	13,86
200.000	9,53	9,15	9,42	8,12	9,46	8,86	8,71	8,55	10,92	11,30	8,50	9,55	10,19	9,89
300.000	7,68	7,38	7,59	6,54	7,65	7,19	7,08	6,90	8,88	9,32	7,16	7,89	8,41	8,12
400.000	6,59	6,34	6,52	5,61	6,58	6,20	6,12	5,92	7,67	8,13	6,33	6,89	7,33	7,06
500.000	5,85	5,63	5,79	4,98	5,85	5,52	5,46	5,26	6,85	7,31	5,76	6,20	6,60	6,33
750.000	4,71	4,54	4,67	4,02	4,73	4,48	4,44	4,25	5,57	6,03	4,85	5,12	5,44	5,20
1.000.000	4,05	3,90	4,01	3,44	4,07	3,86	3,83	3,65	4,81	5,25	4,29	4,47	4,75	4,52
2.000.000	2,80	2,70	2,78	2,38	2,83	2,70	2,69	2,53	3,38	3,78	3,20	3,22	3,41	3,22
3.000.000	2,25	2,18	2,24	1,92	2,29	2,19	2,19	2,04	2,75	3,11	2,69	2,66	2,82	2,65
4.000.000	1,93	1,87	1,92	1,64	1,97	1,89	1,89	1,75	2,37	2,72	2,38	2,32	2,46	2,30
5.000.000	1,72	1,66	1,71	1,46	1,75	1,69	1,69	1,56	2,12	2,44	2,17	2,09	2,21	2,06
7.500.000	1,38	1,34	1,38	1,18	1,42	1,37	1,37	1,26	1,72	2,01	1,82	1,73	1,82	1,69
10.000.000	1,19	1,15	1,18	1,01	1,22	1,18	1,18	1,08	1,49	1,76	1,61	1,51	1,59	1,47
15.000.000	0,96	0,93	0,95	0,81	0,99	0,96	0,96	0,87	1,21	1,45	1,36	1,25	1,31	1,21
20.000.000	0,82	0,80	0,82	0,70	0,85	0,82	0,83	0,75	1,04	1,26	1,20	1,09	1,14	1,05
25.000.000	0,73	0,71	0,73	0,62	0,75	0,73	0,74	0,66	0,93	1,14	1,09	0,98	1,03	0,94

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta	Liguria	Lombardia	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	26,47	6,05	19,82	36,48	15,18	12,10	29,35	16,60	29,55	26,61	16,50
30.000	21,15	4,80	15,81	29,08	12,16	9,58	23,50	13,15	23,48	21,12	13,16
40.000	18,04	4,07	13,47	24,76	10,39	8,11	20,07	11,14	19,95	17,93	11,21
50.000	15,95	3,58	11,89	21,85	9,20	7,13	17,76	9,80	17,58	15,79	9,90
60.000	14,42	3,22	10,74	19,74	8,32	6,42	16,07	8,83	15,85	14,23	8,94
70.000	13,24	2,95	9,86	18,11	7,65	5,87	14,77	8,08	14,52	13,03	8,21
80.000	12,30	2,73	9,15	16,80	7,11	5,44	13,73	7,48	13,47	12,08	7,62
90.000	11,52	2,56	8,57	15,73	6,67	5,08	12,87	6,99	12,60	11,29	7,14
100.000	10,87	2,41	8,08	14,83	6,29	4,78	12,15	6,58	11,87	10,64	6,73
200.000	7,41	1,62	5,49	10,07	4,31	3,20	8,31	4,42	8,01	7,17	4,57
300.000	5,92	1,28	4,38	8,03	3,45	2,53	6,65	3,50	6,37	5,69	3,65
400.000	5,05	1,09	3,73	6,83	2,95	2,15	5,68	2,97	5,41	4,83	3,11
500.000	4,46	0,96	3,30	6,03	2,61	1,89	5,03	2,61	4,77	4,25	2,74
750.000	3,57	0,76	2,63	4,81	2,09	1,49	4,02	2,07	3,79	3,37	2,19
1.000.000	3,04	0,64	2,24	4,09	1,79	1,26	3,44	1,75	3,22	2,86	1,87
2.000.000	2,07	0,43	1,52	2,78	1,22	0,85	2,35	1,18	2,17	1,93	1,27
3.000.000	1,66	0,34	1,21	2,22	0,98	0,67	1,88	0,93	1,73	1,53	1,01
4.000.000	1,41	0,29	1,03	1,89	0,84	0,57	1,61	0,79	1,47	1,30	0,86
5.000.000	1,25	0,26	0,91	1,66	0,74	0,50	1,42	0,70	1,29	1,14	0,76

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	18,46	38,16	16,94	9,88	32,40	28,17	12,80	23,91	30,59	22,02
30.000	14,70	30,63	13,60	7,84	26,34	22,58	10,22	19,31	24,59	17,76
40.000	12,50	26,20	11,64	6,66	22,74	19,30	8,71	16,59	21,06	15,25
50.000	11,03	23,22	10,32	5,86	20,29	17,09	7,69	14,75	18,68	13,55
60.000	9,95	21,03	9,35	5,29	18,49	15,47	6,95	13,40	16,93	12,31
70.000	9,12	19,35	8,60	4,84	17,09	14,22	6,38	12,35	15,58	11,34
80.000	8,46	18,00	8,00	4,49	15,96	13,22	5,92	11,51	14,50	10,57
90.000	7,92	16,88	7,51	4,20	15,03	12,40	5,55	10,82	13,61	9,93
100.000	7,47	15,95	7,09	3,95	14,24	11,71	5,23	10,23	12,86	9,39
200.000	5,05	10,95	4,87	2,66	9,99	8,02	3,56	7,10	8,86	6,50
300.000	4,02	8,79	3,91	2,11	8,13	6,43	2,84	5,73	7,12	5,25
400.000	3,42	7,52	3,35	1,79	7,01	5,50	2,42	4,93	6,10	4,51
500.000	3,02	6,66	2,97	1,58	6,26	4,87	2,14	4,38	5,41	4,00
750.000	2,40	5,35	2,38	1,25	5,09	3,90	1,71	3,54	4,35	3,23
1.000.000	2,04	4,58	2,04	1,07	4,39	3,33	1,45	3,04	3,72	2,77
2.000.000	1,38	3,14	1,40	0,72	3,08	2,28	0,99	2,11	2,56	1,92
3.000.000	1,10	2,52	1,13	0,57	2,51	1,83	0,79	1,70	2,06	1,55
4.000.000	0,94	2,16	0,96	0,48	2,16	1,56	0,67	1,46	1,77	1,33
5.000.000	0,83	1,91	0,85	0,43	1,93	1,39	0,59	1,30	1,57	1,18

Per chiarimenti tecnici e metodologici

Rita Fornari
06 4673 7352
fornari@istat.it



LA STATISTICA UFFICIALE ASCOLTA I SUOI UTENTI

In occasione del Centenario dalla sua fondazione, l'Istat promuove una **consultazione pubblica** per raccogliere contributi, osservazioni e proposte sui bisogni informativi non ancora pienamente soddisfatti dalla statistica ufficiale.

Al centro della consultazione non vi sono le modalità di comunicazione o diffusione dei dati, ma la produzione statistica.

L'iniziativa intende rafforzare la qualità, la rilevanza e l'utilizzabilità della produzione statistica, favorendo al tempo stesso trasparenza e partecipazione.

La consultazione è aperta a istituzioni, comunità scientifica, operatori dell'informazione, imprese, associazioni e cittadini.

[PARTECIPA ADESSO](#)